

Forlì - Cesena

Covid-19: l'emergenza

Contagiato don Zattini: è il fratello del sindaco

Il 67enne parroco di San Pietro in Vincoli è ricoverato in Pneumologia Gian Luca: «Sono preoccupato per lui. Nessuno sottovaluti i sintomi»

«**Mio fratello** è positivo al Coronavirus». Il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini conferma la notizia che riguarda don Vittorio, 67enne parroco di San Pietro in Vincoli. Il paese fa parte del Comune di Ravenna ma rientra nella diocesi di Forlì-Bertinoro. Come il fratello, è nato e cresciuto a Meldola. Ordinato sacerdote nel 1990, è stato poi nelle parrocchie dei Romiti, San Giorgio, Rocca San Casciano, Portico e Bocconi, poi Galeata e nell'unità pastorale di Santa Sofia come collaboratore di don Giordano Milanese. In passato ha trascorso anche un periodo in Sudamerica, in Ecuador, con don Alberto Bertaccini. Dal settembre 2012 gli sono state assegnate le chiese 'ravennati' di San Pietro in Vincoli, Durazzano e Ducenta (come successore di don Luigi Burchi passato a Santa Maria del Fiore). È il primo sacerdote della nostra diocesi contagiato dal Coronavirus.

«**Non ci vedevamo** da più di due settimane - chiarisce il sindaco Zattini, escludendo di dover stare in isolamento - ma ci sentivamo costantemente. Mi ha parlato pochi giorni fa di qualche disturbo di stomaco. Sono stato io a dirgli di non sottovalutarlo, anche quello poteva essere ricondotto al Corona-



virus». Nella serata di sabato, la situazione si è manifestata con maggior gravità. Don Vittorio ha telefonato al numero verde, i sanitari lo hanno prelevato dalla canonica e lo hanno portato in ospedale a Ravenna. Il tampone è risultato positivo, quindi è stato disposto il ricovero in Pneumologia a Forlì. Nel frattempo, è salita anche la febbre e un esame ha rilevato un «interessa-

NIENTE QUARANTENA

«Ci sentivamo, ma non ci vedevamo da più di 14 giorni. Gli ho detto io di chiamare i sanitari»

mento polmonare». Le sue condizioni, al momento, non sono gravi.

«**Sono** il suo parente più prossimo e sono preoccupato», spiega il sindaco che in queste ore viene toccato nei propri affetti da un'emergenza sanitaria che finora ha dovuto gestire come amministratore pubblico. «So che questa malattia può evolvere anche rapidamente. Spero che vada tutto bene, ovviamente lui è in isolamento e non possiamo vederlo. Quando ha manifestato quei sintomi gli ho detto di non muoversi assolutamente, e infatti sono stati i sanitari ad andare da lui. All'improvviso cambia tutto, si viene ricoverati e non si può portare con sé neanche uno spazzolino da denti». Parole che dovrebbero suonare come monito per chi («pochi, per fortuna») ancora non rispetta le regole. «Invito tutti a non sottovalutare nessun sintomo». Buio completo sulla possibile causa del contagio: come tutti i sacerdoti, anche don Vittorio celebrava messa solo a porte chiuse e non stava svolgendo le benedizioni quaresimali.

Marco Bilancioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, don Vittorio Zattini. Al centro suo fratello, sindaco di Forlì

Modigliana, l'ospedale è salvo

Negativi 40 tamponi dopo il caso positivo di venerdì

I modiglianesi hanno tirato un grosso sospiro di sollievo: sono risultati negativi tutti i 40 tamponi effettuati sabato mattina ai familiari, ai ricoverati e al personale che opera nell'ospedale di comunità. Il controllo si è reso necessario perché un paziente lì ricoverato è risultato positivo al Covid-19 e trasferito a Lugo.

«Un esito che conferma la qualità della cura e dell'attenzione con cui è stata gestita, anche in

una situazione così delicata, la struttura dell'ospedale di comunità - esulta il sindaco Jader Dardi -. A tutti gli operatori rinnovo il mio ringraziamento per il lavoro che stanno facendo». Il messaggio invita però a non abbassare la guardia e stare a casa perché «i prossimi giorni ci diranno se siamo riusciti ad interrompere la diffusione del virus». Restano tuttavia gli accessi filtrati all'ingresso dell'ospedale.

g. a.

[Il bilancio in tutta la provincia](#)

Un'anziana morta nel Cesenate. Ma i numeri sono in frenata

Sale a 25 il conto delle vittime. Ha perso la vita anche un piacentino ricoverato al Bufalini. Seconda guarigione nel Forlivese

Se non fosse per i due morti che hanno funestato la battaglia quotidiana contro il virus a Cesena, quella di ieri nel comprensorio sarebbe potuta essere una giornata positiva. I numeri dei nuovi contagi e dei ricoveri sono di nuovo in calo, le guarigioni salgono. Il trend generale, insomma, è positivo.

«È ancora troppo presto per considerarlo un risultato stabile - chiarisce il sindaco Enzo Lattuca -, eppure negli ultimi due giorni l'aumento dei casi positivi si è ridotto a livello provinciale (+37 e +28 rispetto ai circa 50 dei giorni precedenti) e anche sul nostro territorio (+10 e +14), e così si sono ridotti anche i nuovi ricoveri giornalieri». E questo nonostante - aggiunge Gabriele Fratto, sindaco di Bertinoro e presidente della Provincia - «abbiamo la conferma dall'Ausl

dell'aumento dei tamponi, per un dato complessivo sempre più coerente con la realtà».

Tra i decessi, c'è una donna cesenate di 83 anni, positiva ai tamponi, e sulle cui cause di morte sono in atto rilievi più approfonditi: è la venticinquesima vittima nella nostra provincia (ben 18 decessi sono nel Forlivese). Il secondo caso di ieri, in realtà, è un paziente Covid-19 che all'inizio dell'emergenza era stato trasferito da Piacenza al Bufalini - come in altri ospedali romagnoli - per fare fronte al boom di malati.

Il bilancio della prefettura, aggiornato alle 14 di ieri, parlava di 14 nuovi casi nel Forlivese, 349 il totale: nessuno di loro è in Terapia Intensiva, ma ben 11 hanno avuto comunque necessità di un ricovero ospedaliero. A Forlì è ufficializzato anche il se-

condo paziente guarito, dopo il 32enne di Predappio qualche giorno fa. A Cesena già quattro pazienti hanno sconfitto il Covid-19, come è risultato da un doppio tampone, ripetuto a distanza di qualche giorno, entrambi negativi.

Due dei nuovi casi di ieri sono di Bertinoro, che sale così a quota 32. «Tutti concittadini legati a precedenti contatti nei rispettivi nuclei familiari che al momento si trovano ancora in ospedale a Forlì per accertamenti», chiarisce il sindaco Fratto. Anche Meldola ha due nuovi casi (30 il totale). Non ce ne sono altri nella casa di riposo 'Davide Drudi', dove sabato ne sono stati diagnosticati 11: due anziani ospiti, però, si sono aggravati e sono ora in ospedale. Secondo caso a Civitella: «Si trova in isolamento a casa», tranquillizza il

sindaco Claudio Milandri.

Spostandoci nel Cesenate, i contagiati sono 320 in totale, di cui 195 nel comune capoluogo. Due i nuovi ricoverati, uno di questi in terapia intensiva. Ma, come detto, ci sono anche notizie confortanti: undici persone in più, rispetto a sabato, pur essendo risultate positive all'analisi del tampone, non presentano sintomi o ne presentano in forma lieve e dunque sono stati messi in isolamento domiciliare, senza il ricorso alle cure mediche.

È il caso dell'ultimo contagio accertato a Cesenatico, che dopo il capoluogo è il comune con più casi. Ad oggi 25: l'ultimo caso, ieri, riguarda una donna di 55 anni, che ha avvertito dei sintomi influenzali, ed è risultata positiva al tampone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un medico al lavoro con le protezioni anti-contagio

Addio Saragoni, fu primario per 28 anni

Il dottor Ariele si è spento a 82 anni: aveva guidato il reparto di Anatomia e Patologia dal 1977 al 2005. Lì oggi lavora il figlio Luca

Ci ha lasciato ieri mattina alle 9.15 nella sua abitazione cittadina circondato dall'affetto dei suoi cari, quattro giorni dopo il suo 82esimo compleanno. La scomparsa del dottor Ariele Saragoni, dal 1977 al 2005 primario del reparto di Anatomia, Patologia e Istologia dell'ospedale Morgagni-Pierantoni, lascia un vuoto profondo nel mondo della sanità forlivese. Saragoni fu anche uno dei fondatori del collegio dei primari, organo ai tempi di fondamentale importanza per l'indicazione delle strategie da adottare in campo sanitario provinciale e regionale.

Il dottor Saragoni non è scomparso per le conseguenze del Covid 19: «No, non c'entra niente – assicura il figlio Luca, anche lui medico dell'Unità operativa di Anatomia e Patologia del medesimo ospedale – mio padre ha chiuso gli occhi per un arresto cardiaco. Qualche tempo fa era stato ricoverato in ospedale, poi era stato dimesso e aveva proseguito le cure a casa. Accanto all'immenso dolore che la

sua morte ha procurato a me, a mia madre e a tutta la nostra famiglia, esiste comunque anche il sollievo per aver visto terminare le sue sofferenze che negli ultimi tempi erano state molto forti».

Nato il 25 marzo del 1938, era stato uno dei primari più giovani e aveva chiuso la sua attività il 31 marzo del 2005: «Si rammaricava spesso di come, rispetto ai suoi tempi, la situazione sanitaria fosse peggiorata – continua il figlio Luca che gli è stato vicino fino alla fine – ed era preoccupato delle conseguenze del Covid-19. Fin da quando ero piccolo mi ha sempre trasmesso valori fondamentali quali la generosità, l'onestà personale e professionale, il rispetto delle regole, l'importanza della qualità

UNA VITA PER LA MEDICINA

L'incarico a soli 39 anni. Gli è stato fatale un malore cardiaco, non c'entra il virus



Ariele Saragoni è stato anche socio della vecchia Libertas di basket

nel lavoro e nella vita. Gli ultimi anni della sua vita li ha passati vivendo uno straordinario rapporto con mio figlio e suo nipote Francesco. Mi hai fatto il regalo più bello che tu potessi immaginare, mi diceva».

Appassionato di basket – era stato anche fra i soci socio del consiglio della Jolly Colombani – e di auto e motori, Ariele Saragoni, oltre al figlio Luca, lascia la moglie Paola con cui era sposato da 57 anni. Anche il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini del dottor Saragoni ha voluto ricordare «l'alta professionalità, il carattere deciso e il grande impegno profuso costantemente al servizio della comunità romagnola in campo medico e sanitario» Il funerale si svolgerà domani alle 16 con partenza del feretro dalla Camera mortuaria verso il cimitero di Carpena, alla presenza dei soli familiari, secondo le disposizioni ministeriali per contenere la diffusione del Coronavirus.

Stefano Benzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoperti fidanzati ladri: avevano liquori e vestiti rubati

I carabinieri li hanno trovati con la merce vicino al supermercato dell'iper. A casa altra refurtiva

La destinazione era consentita anche in periodo di Coronavirus: un supermercato. Ovviamente, però, nessuna emergenza consente di rubare. E così una coppia di fidanzati – pluri-pregiudicati e noti alle forze dell'ordine, lui di Faenza e lei originaria di Crema – sono finiti nei guai sabato sera. L'orario, le 19, è quello della spesa. Durante un controllo, però, una pattuglia dei carabinieri del Ronco li nota nei paraggi del centro commerciale Puntadiferro (dove il supermercato è regolarmente aperto, nonostante le restrizioni). Sono facce conosciute, con precedenti per reati contro il patrimonio. Camminano con un sacchetto di plastica. Lì dentro ci

DOPPIA DENUNCIA

Furto e ricettazione: la coppia, priva di scontrino, ha precedenti penali



Dopo il controllo al Puntadiferro, è scattata la perquisizione domiciliare

sono liquori e altri alcolici del valore complessivo di 70 euro. Hanno fatto la spesa? No. «Ave-te lo scontrino?», è la domanda dei militari. Il documento fiscale non c'è: la sua assenza viene motivata con scuse che i carabinieri non ritengono credibili. E così scatta il controllo all'interno del vicino Conad dell'iper, dove è risultato che la merce non era stata acquistata bensì risultava rubata poco prima.

A quel punto, a causa dei prece-

endenti per furto, i carabinieri decidevano di procedere con un controllo nella casa dei due. E lì sono spuntati alcuni capi di abbigliamento griffati, del valore complessivo di 300 euro: anche questi rubati qualche giorno prima. A quel punto è scattata la doppia denuncia (entrambi restano a piede libero): per furto aggravato in corso e, per quanto riguarda gli abiti trovati a casa, per ricettazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli Annunci

Per pubblicare gli annunci economici su

QV il Resto del Carlino

Il Resto del Carlino, La Nazione, Il Giorno rivolgersi a **Speed**

UFFICI E SPORTELLI BOLOGNA

Via E. Mattei, 106 - Tel 051.6033848 • Via Gramsci, 7 - Tel. 051.253281
Orario: 9/13 - 14/17.30

1

IMMOBILI AFFITTO

PRESTIGIOSO Ufficio nel pieno centro storico di Bologna, già occupato da prestigioso Studio Professionale si affittano: scrivania attrezzata arredata con PC/sedia ergonomica, possibilità di affiggere propria targa/linea telefonica € 700/mese incluso utenze (luce, acqua, riscaldamento, spese condominiali) stanza con quattro scrivanie attrezzate con PC/sedia ergonomica, uso sala riunione e sala d'attesa da € 1.200,00/mese incluso utenze (luce, acqua, riscaldamento, spese condominiali) Cl. Energ. A 3345603439 ore ufficio dalle 10,00 alle 18,00

Le date di pubblicazione sono da considerarsi indicative e non di rigore. Il numero minimo di parole è pari a 20. Tutte le tariffe sono disponibili presso gli sportelli. Tutta la piccola pubblicità andrà pagata anticipatamente al momento dell'ordine. L'informativa sulla privacy è visibile in internet all'indirizzo <http://annunci.quotidiano.net> (anche gli annunci sono pubblicati allo stesso indirizzo). Gli annunci di ricerca di personale devono alla legge n. 903 del 9/12/77.

**Continua la promozione
ogni 2 annunci pagati
2 in omaggio**

Valido per tutte le rubriche